

# MusMat, lavori finiti ma il coronavirus fa slittare l'apertura

Il taglio del nastro era previsto per la settimana scorsa  
Ultimato anche il grande giardino della casa della musica

di Dario Budroni

OLBIA

Il prato è stato composto come un grande puzzle. Gli operai hanno lavorato anche in piena emergenza, naturalmente rispettando la distanza di sicurezza, e davanti al vecchio mattatoio di via Roma, zolla dopo zolla, hanno realizzato un grande giardino. Anche all'interno della struttura è praticamente tutto pronto. Infatti il MusMat, cioè la nuova casa della musica, sarebbe dovuto essere inaugurato lo scorso sabato. Il Comune aveva organizzato ogni cosa: taglio del nastro, saluto di scuole e associazioni e tour per i giornalisti. Tutto rimandato. Il MusMat aprirà le sue porte quando la pandemia di coronavirus sarà definitivamente sconfitta.

**Operazione conclusa.** Dopo parecchi anni di abbandono il mattatoio è stato riqualificato e riconvertito in una casa della musica. Il grosso dei lavori era stato terminato tempo fa, ma al-



cuni intoppi hanno fatto slittare la fine delle operazioni. «Il prato è stato appena finito e devo dire che il risultato è particolarmente bello – commenta soddisfatto il sindaco Settimo Nizzi -. Anche le sale interne sono pronte. Mancano solo alcuni strumenti e la sala di registrazione, materiale comunque già ordinato».

**La casa della musica.** Il MusMat, nome che unisce le parole musica e mattatoio, diventerà la sede della Scuola civica di musica e della banda Mibelli. Ma sarà anche utilizzato dagli studenti del liceo artistico musicale De André e da chiunque desideri usufruire della sala di registrazione. «È una struttura aperta a tutta la



**L'esterno del MusMat col grande prato recentemente ultimato dagli operai. In alto, un interno della casa della musica**

città, comprese le band locali – continua il sindaco -. Chiunque potrà rivolgersi ai responsabili del MusMat per utilizzare i suoi spazi. È davvero un bel progetto. Purtroppo non siamo riusciti a inaugurarli nei tempi previsti, ma adesso la cosa più importante è lavorare tutti insieme per combattere il coronavirus e tu-

telare la salute delle persone».

**La riqualificazione.** Il mattatoio aveva smesso di funzionare negli anni Ottanta ed è stato rimesso a nuovo negli ultimi anni attraverso una operazione a costo zero per il Comune. L'amministrazione Giovannelli, che qui voleva realizzare un centro culturale, aveva infatti trovato questa soluzione: far eseguire l'intervento di restauro conservativo alla società Acquaviva, subentrata alla For You srl, in cambio di uno scomputo sugli oneri di urbanizzazione della lottizzazione in zona aeroporto dove nel 2018 è sorto il nuovo polo commerciale. L'amministrazione Nizzi aveva poi deciso di trasformare la struttura in una casa della musica. Gli arredi, invece, sono stati acquistati grazie ai soldi del progetto Iti, il grande intervento di riqualificazione urbana che sta interessando il tratto di città compreso tra la zona di Mogadiscio e il teatro-arena Michelucci.

GRIPRODUZIONE RISERVATA